

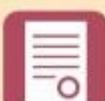
bozza del governo

Il governo Renzi ha presentato mercoledì 11 giugno la bozza del decreto legge per la riforma della Pubblica amministrazione.

Nel testo, composto da 26 articoli, oltre all'eliminazione dell'istituto del trattenimento in servizio, sono incluse anche la mobilità obbligatoria per i dipendenti pubblici entro 100 chilometri, fino a due anni di prepensionamento in caso di esuberi ma anche allargamento delle maglie del turn over e istituzione di un archivio unico per i dati delle auto.

E poi ancora una stretta sul rinnovo negli incarichi delle Autorità di vigilanza, la riduzione (al 50%) di aspettative e permessi sindacali.

Ecco le novità contenute nel testo dell'esecutivo che dovrebbe essere votato venerdì 13 giugno.

La bozza	Riforma della P.a.
 Lo statale non può più restare al lavoro dopo l'età di pensionamento	 Distacchi, aspettative e permessi sindacali sono ridotti del 50% per ciascun sindacato
 In caso di esuberi, salvo altri accordi sindacali, la P.a. può congedare, senza sostituirlo, chi è a 2 anni dal ritiro (dandogli la pensione)	 I membri delle Autorità indipendenti (Antitrust, Consob...) non possono essere rinominati per un tempo pari al mandato precedente
 Il pubblico dipendente può essere spostato senza assenso in un nuovo posto di lavoro nell'arco di 100 Km	 I dipendenti in mobilità per eccedenze possono richiedere la ricollocazione in posizione economica inferiore
	 Assunzioni nelle Authority solo con concorsi pubblici a cadenza annuale (altrimenti le assunzioni sono nulle)

ANSA centimetri

SPOSTAMENTO SENZA ASSENSO ENTRO 100 KM. Si prevede che i dipendenti pubblici possano essere spostati senza assenso in un posto di lavoro diverso purchè sia nell'arco di 100 chilometri. Lo prevede la bozza di riforma della Pa dove si sottolinea che entro 50 chilometri le diverse sedi sono considerate 'stessa unità produttiva' mentre tra 50 e 100 Km devono esserci esigenze organizzative e produttive.

SE ESUBERI FINO A DUE ANNI DI PREPENSIONAMENTO. In caso di esuberi e in assenza di criteri e modalità condivise con i sindacati, «la Pa procede alla risoluzione unilaterale, senza possibilità di sostituzione, del rapporto di lavoro di coloro che entro il biennio successivo maturano il diritto all'accesso» alla pensione «con conseguente corresponsione del trattamento».

TRATTAMENTO DI SERVIZIO FINO AL 31 OTTOBRE. Per i dipendenti non sarà possibile restare nella pubblica amministrazione dopo l'età di pensionamento oltre il 31 ottobre. La bozza elimina l'istituto del trattenimento in servizio. Sono «fatti salvi» quelli in essere «fino al 31 ottobre 2014». Quelli «non ancora efficaci alla data di entrata in vigore» del dl «sono revocati».

NIENTE INCARICHI DIRIGENZIALI A PENSIONATI. Le pubbliche amministrazioni non potranno dare a «soggetti collocati in quiescenza», ovvero in pensione, incarichi dirigenziali o cariche in organi delle amministrazioni.

DISTACCHI E PERMESSI SINDACALI RIDOTTI DEL 50%. Dal primo agosto 2014, distacchi, aspettative e permessi sindacali, nel loro insieme, sono «ridotti del 50% per ciascuna associazione sindacale». Questo «ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica».

POSSIBILE DEMANSIONARE PERSONALE IN ECCEDEXZA. I dipendenti pubblici «in disponibilità» (collocati in mobilità a seguito di rilevazioni di eccedenze) possono presentare richiesta di ricollocazione «in via subordinata, in una qualifica o in posizione economica inferiore», per ampliare le occasioni di ricollocazione.

LIMITE DI TURNOVER SOLO SU SPESA NON SU PERSONE. Si possono allargare le maglie del turnover. Le percentuali di limite per le amministrazioni centrali restano al 20% delle uscite per il 2014, 40% per il 2015, 60% per il 2016 e 80% per il 2017, ma il limite si riferisce solo alla spesa complessiva e non alle persone.

STRETTA SUL RINNOVO INCARICHI DELLE AUTHORITY. La bozza della riforma include poi una stretta sul rinnovo negli incarichi delle Autorità di vigilanza. Nel testo si spiega che i componenti delle Autorità indipendenti «non possono essere nuovamente nominati» a pena di decadenza «per un periodo pari alla durata dell'incarico precedente». Inoltre, possono essere effettuate assunzioni solo con «concorsi unici con cadenza annuale»: «sono nulle le procedure concorsuali avviate in violazione» degli obblighi del testo «e le successive eventuali assunzioni».

L'impossibilità di un nuovo incarico in altra authority riguarderebbe i componenti dell'Antitrust, della Consob, dell'Ivass, dell'Autorità dei trasporti, dell'Autorità dell'energia, di quella nelle comunicazioni, del Garante per i dati personali, dell'Autorità anticorruzione e della Commissione di garanzia sugli scioperi. Mentre l'obbligo di assunzione tramite concorso riguarderebbe anche la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Infine, per i componenti di vertice e i dirigenti di Bankitalia, Consob e Ivass, «nei tre anni successivi alla cessazione dell'incarico, non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con i soggetti pubblici o privati operanti nei settori di competenza», mentre per quelli delle altre Autorità indipendenti il limite temporale scende da 4 ad appunto tre anni.

PER IL 2015 TASSE AUTO AUMNETABILI SOLO DI +12%. Gli importi annuali delle tasse automobilistiche possono essere incrementati, per il solo 2015, sono a un massimo del 12%